

## **RIVE D'ARCANO – ZUCULE**

di Federica Zendron

L'unico sito riconducibile ad epoca protostorica noto all'interno del territorio comunale di Rive d'Arcano è l'insediamento fortificato sorto sull'estremità meridionale di un terrazzo di origine morenica detto della "Zucule", posto alla confluenza del Patocco con il Corno il cui corso, attualmente spostato più a ovest, è stato deviato in seguito alla costruzione del canale Ledra. Il Quarina lo classificò sul finire degli anni Trenta del secolo scorso tra i castellieri situati presso corsi d'acqua. Come il castelliere di Ponte San Quirino, dislocato all'imbocco delle Valli del Natisone, anche l'abitato di Rive d'Arcano era naturalmente protetto su due lati, quello orientale e quello occidentale, dalle ripide scarpate incise dalle acque dei due corsi d'acqua mentre sul terzo lato, quello rivolto a nord, era difeso da un terrapieno rettilineo che raggiungeva, agli inizi del Novecento, i 5 metri di altezza ed era, secondo quanto riportato dal Quarina "...ridotto a terrazzetti per piantarvi delle viti". Attualmente il terrapieno, che racchiude una superficie di forma subrettangolare di circa 7 ettari, si presenta ancora ben conservato seppure coperto da una fitta vegetazione spontanea.

Il rinvenimento di una irrisoria quantità di cocci e di pochi altri oggetti, forse in bronzo, spinse nel 1977 gli studiosi della Sezione di Studi Preistorici dell'Università di Trieste a compiere limitati saggi ai piedi del versante meridionale della cinta. Le indagini portarono al recupero di pochi frammenti di ceramica genericamente datata alla tarda età del bronzo. Per le sue peculiari caratteristiche che lo rendono accostabile ad un tipo di abitato fortificato denominato "a sperone sbarrato", diffuso già a partire dagli inizi dell'età dei metalli, si può però ragionevolmente ritenere che il sito della Zucule sia stato frequentato a scopo insediativo già a partire dall'Eneolitico o dal Bronzo Antico.

© *Federica Zendron- All Rights Reserved*